Sabato 3 Ottobre 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 236

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc, si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I FATTI MINIMI

QUANDO NON C' È ALTRO DA DIRE.

Da anni ed anni si fila la tela della grande politica; ma, spesso, a questo lavorio fantastico mal si accomodano i *fatti del giorno*.

Lo sappiam bene; i Macchiavelli dell'età nostra hanno spacciate certe loro teorie come verità assolute, cui dovrebbe uniformarsi la vita degli Stati; ma, poi, l'una teoria contrasta troppo all'altra, ed alle volte i *fatti* non coadjuvano al credito nè dell'una nè dell'altra.

Quindi se il filosofare sulla Politica grandiosa, trae le menti ad errori grossolani nel conato di spiegare la cronaca mondiale, meglio è fermar l'attenzione su *singoli fatti*, ed analizzarli uno per uno. Per l'arditezza della *sintesi* uopo è aspettare che passi tempo lungo.

—

Adesso tutta la Stampa europea commenta i *fatti minimi*, non avendo altro da dire. Seguiamo l'esempio.

E dapprima è Boulanger che fa le spese di più o meno argute dissertazioni. Boulanger ebbe momenti di celebrità, e di lui si vaticinava che potesse riuscire per la Francia un secondo Bonaparte. Noi non credemmo al suo genio, nè che certi momenti storici potessero riprodursi nelle vicende del mondo. Per l'energia de' rettori della Repubblica, il *boulangismo* era scomparso, prima che, col suicidio, l'autore di esso scomparisse dalla scena. Oggi gli amici gli fanno le esequie. Per noi Italiani egli non fu che un' ombra, cui la vanità francese aveva, *more solito*, ingigantita. Ma, pur in Francia, la morte di Boulanger non è altro che un *fatto di cronaca*, un *fatto minimo*.

—

Alla visita di Re Carlo di Rumania ad Umberto Re d'Italia in Monza, da taluni vorrebbesi attribuire alta ragione politica. È si sbriglia la fantasia nei campi della Storia, per la comunanza di schiatta tra il Popolo retto da quel Principe tedesco e gl' Italiani, e si cerca d'indovinare i segreti dell'avvenire, per gl'impegni assunti dall'Italia coi due Imperi quando sorgesse il giorno d'una lotta europea che credesi inevitabile, malgrado le continue assicurazioni di voler serbata la pace.

Noi non possiamo ammettere nella visita di Monza fini speciali e reconditi. Per noi, fu uno scambio di cortesie, e nulla più oggi, sebbene, confabulando due Re e due primi Ministri, è chiaro come il discorso potesse cadere sulla grave tesi che aspetta dal tempo e dagli eventi una soluzione, che verrà affidata alle armi, qualora l'opera della Diplomazia fosse riconosciuta impotente.

—

I diarii di Roma, tanto liberali che clericali, si diffondono nel discorrere degli ospiti odierni della Città eterna, cioè dei *pellegrini stranieri*. E dal loro discorso ricaviamo qualche utile ammaestramento.

Sembra, infatti, che non tutti quei *pellegrini* sieno venuti a Roma attratti da fanatismo religioso e settario. La *gioventù cattolica* di tutti i paesi, sia quanto si voglia clericale, è sempre *gioventù*. Quindi impossibile, se educata e dotta, che non senta la grandezza dei presenti destini d'Italia; impossibile che, al cospetto de' monumenti di due civiltà, non comprenda il valore di questa terza civiltà che s'iniziò col redimersi d'un popolo da secolare servitù. Quindi, tutto ciò che si narra del Congresso della Gioventù internazionale cattolica non torna, certo, a vantaggio delle aspirazioni del Vaticano che vorrebbe resuscitare dalla tomba il Papato politico.

I giovani cattolici stranieri non patiscono d'*intransigenza*, ed i giovani cattolici italiani, per affermazione enfatica d'un loro Oratore al Congresso, qualora soldati stranieri varcassero le Alpi a danno d'Italia, sarebbero pronti ad unirsi alla gioventù liberale per respingerli.

Via, se così è, noi quasi quasi siamo riconciliati coi pellegrinaggi e coi congressi cattolici!

—

Tra i *fatti minimi* poniamo anche quanto i Giornali raccolgono dalle tante voci che corrono riguardo il Ministero.

Di annotare economie che vengono giù goccia a goccia dallo spremere ne' bilanci, ormai sentiamo invincibile noja. E però ci angustia un pensiero: « Ma, a novembre, come la andrà? E se gli Onorevoli mo' dicessero ai Ministri che il *troppo stroppia?* E se per volere le economie si avesse gustato qualche ordigno della macchina? Ci pensino i Ministri; ma intanto, ripetiamo, noi siamo stufi d'udir cianciare di italiana miseria.

Tutto al più, con cuore esultante diamo lode all'on. Di Rudinì, che, ricordatosi a tempo d'essere il Presidente del *Ministero delle economie* (dacchè con questo nome passerà alla Storia), avendo finalmente deciso di parlare a Milano, stabilì di tenere il *Discorso senza banchetto*. Ci spiace questa determinazione di Sua Eccellenza pei cuochi milanesi che già avevano preparato il *menu*; ma l'on. Di Rudinì ha agito da galantuomo addimostrando con l'esempio la saldezza delle sue idee economiche.

—

Domani si compie altro *fatto minimo*, minimo per noi, ma non per Sua Eccellenza Ascanio Branca, Ministro dei Lavori pubblici, nonchè delle Poste, nonchè dei Telegrafi. Alludiamo alle solenni nozze dell'Eccellenza Sua con gentildonna di casato cospicuo; cosichè domani, a Napoli, pei riti d'Imeneo si troveranno anche parecchi Colleghi Ministri.

Ciò va notato, come incidente piacevole fra i tanti poco lieti nella vita del Ministero.

Anche noi, da questa Città non ultima tra le cento sorelle d'Italia, ci permettiamo di indirizzare all'on. Ascanio Branca le nostre felicitazioni ed augurii che le domestiche gioie valgano talvolta ad essergli di sollievo nelle dubbiezze, nelle amaritudini e negli sconforti della vita politica.

G.

La desolazione nel Brasile.

Abbiamo stampato jerl' altro una lettera magnificante il Brasile: eccone qua una affatto diversa, anzi contraria, di un milanese stabilito nel Brasile da parecchi mesi.

« Da Pernambuco a tutto il Brasile settentrionale è una terra di desolazione. Ogni anno, per la durata di sei mesi, e cioè dall'agosto a tutto il gennaio, siamo tormentati da una terribile siccità.

« Da un popolo selvaggio, che abita nell'interno, ci giungono notizie spaventevoli. Causa la siccità, è privo di frutta, di uccelli e della poca pesca; ed ora assicurasi che i genitori hanno cominciato a cibarsi dei loro figli!...

« Se è della costa orientale, non vi hanno lavori per i contadini, nè si vedono disposizioni per principiarne. Per quel poco terreno coltivato bastano le braccia dei lavoratori accordati.

« Dove mi trovo si pagano 1000 reis al giorno, e chi li riceve si dice ben pagato. Mille reis equivarrebbero a L. 2 e 50, ma non bastano se il vitto a buon mercato vale il doppio che da noi.

« L'acqua potabile è quella piovana: calda e torbida, costa centes. 5 il litro. I contadini hanno per case bassi porticati; per letto una maglia sospesa a due travi.

« Per ultimo accennerò alla *febbre gialla* e al *vaiolo*, malattie comuni in tutte queste parti, micidiali per gli europei, specialmente per i poveri contadini privi di medico, di medicine, di buon vitto, di tutti quei mezzi di sussistenza indispensabili per affrontare le malattie.

«E taccio di tante altre circostanze...»

Come da molto tempo, si prevedeva il *Capitan Fracassa* è morto, col numero di jeri.

PELLEGRINI FRANCESI

che insultano il sentimento nazionale.

Santa ira di popolo.

Roma, 2. Oggi verso il mezzodì avvenne un grave incidente nella chiesa del Pantheon.

Un gruppo di pellegrini francesi entrarono in chiesa, e motteggiando e ridendo si diressero alla tomba di Vittorio Emanuele, ove uno di essi, dopo aver pronunziate delle parole irriverenti, vi sputò sopra.

Contemporaneamente altri due pellegrini, fingendo di inscriversi sul registro dei visitatori, vi scrissero invece: « Viva il papa re. »

Un veterano della guardia, essendosene accorto, redarguì questi due mentre alcuni astanti trattavano come si meritava il mascalzone sfregiatore della tomba del Re. I pellegrini ebbero ancora l'audacia di rispondere insolentemente. Furono chiamati i carabinieri. Frattanto la chiesa si riempiva di popolo fremente contro i provocatori.

Vi furono degli evviva all'Italia e delle grida furibonde contro i pellegrini, che, vista la mala parata, erano diventati pallidi e tremanti e vigliaccamente imploravano pietà. Invitati a seguire i carabinieri e le guardie di questura, tentarono di rifiutarvisi, ma poi dovettero andare. Appena comparsi questi pellegrini sulla piazza, vennero accolti da fischi. Il popolo esasperato, malgrado cercassero di difenderli, li bastonò di santa ragione. Molti di questi fautori del papa-re sortirono malconci.

Tre pellegrini furono arrestati.

Il libro dei visitatori venne portato alla questura come corpo del reato.

Gli arrestati si chiamano: Michel Dreuse, diciottenne, studente di Sèez; Eugenio Grègoire avvocato di Pont Mandemer; Eugenio Choucary di Autun redattore del *Nouvelliste* di Marvan. Sono tutti confessi del loro delitto.

Il capitano di marina Francesco Astuti li udì, avanti che entrassero nel Pantheon, a concertare quanto fecero.

Accorsero sul luogo il Procuratore del Re ed il questore. Il Pantheon venne subito chiuso. Una folla enorme ha stazionato tutto il giorno avanti la chiesa acclamando all'Italia.

Alcuni giovani incominciarono una dimostrazione gridando: Viva l'Italia! viva il re! Percorsero le principali vie della città, fermandosi davanti gli alberghi dove sono alloggiati i pellegrini, fischiando e chiedendo venisse inalberata la bandiera nazionale.

I proprietari degli alberghi la dispiegarono e la bandiera venne accolta tosto con entusiastiche ovazioni dai dimostranti.

Un gruppo dei quali, in numero di circa duecento, avendo incontrato a Montecitorio un omnibus dell'albergo del *Melone* pieno di pellegrini e di preti francesi, li accolse a fischi. Si tentò anche di fermare i cavalli. Volarono parecchie bastonate. Il cocchiere, sferzando i cavali, sottrasse i pellegrini a più dure conseguenze.

L'ispettore Bo, coadiuvato da guardie e carabinieri, impedì ai dimostranti, diventati parecchie migliaia, di andare al Pantheon.

La dimostrazione si recò anche sotto le finestre degli uffici di redazione dell'*Osservatore Romano* che tentarono invadere tre volte; e là nuovi fischi, ripetutisi davanti la chiesa di Sant'Ignazio, ove alle quattro doveva aver luogo una solenne funzione religiosa, la quale venne sospesa.

Sparsasi per la città la notizia dello sfregio alla Tomba di Vittorio Emanuele, subito nei rioni s'improvvisarono spontanee dimostrazioni. Molti che non avevano messe le bandiere alle finestre le misero. Gridossi: Viva Giordano Bruno, abbasso i pellegrini, abbasso il Vaticano.

Il Pantheon venne riaperto alle cinque pomeridiane e subito invaso da un migliaio di persone. Essendo stato portato il libro dei visitatori alla Questura gli accorsi vollero apporre la loro firma su alcuni fogli volanti.

Un francese, certo Louesant, dopo la firma aggiunse:

Non è degno di essere francese, chi offende il gran re.

La città è in grande fermento.

Altre dimostrazioni si rinnovarono stasera sul Corso.

Sotto gli uffici della *Tribuna* si bruciò il ritratto del papa.

Evangelisti, redattore della *Tribuna*, arringò i dimostranti con un patriottico discorso.

Varie altre dimostrazioni furono in più luoghi sciolte dalla questura.

Roma, 2. Harmel, organizzatore del pellegrinaggio, si recò al Ministero dell'Interno e conferì col sottosegretario Lucca, il quale lo assicurò che i pellegrini non saranno altrimenti molestati. Harmel deplorò quanto avvenne. Il colloquio fu cordialissimo e finì con l'assicurazione datagli dall'on. Lucca che il Governo impedirà ulteriori dimostrazioni; ed Harmel promise a sua volta che avrebbe contribuito a calmare gli animi.

Lo stesso Harmel si recò quindi ad informare il papa, il quale rimase addoloratissimo per l'accaduto.

— L'arrestato Chucary, dopo aver scritto nel registro dei visitatori *Viva il Papa*, vi aggiunse la parola *Morte* e poi ancora un' altra parola che cancellò col dito.

Roma, 2. Davanti all'albergo Roma una folla enorme gridava: « Fuori la bandiera Nazionale ». Vi fu un tentativo di penetrare nel cortile, ma fu respinto dalla forza pubblica. Sopraggiunto un gruppo di pellegrini, si volevano bastonare; ma fuggirono e le guardie impedirono che fossero inseguiti. I dimostranti si calmarono quando dall'albergo si spiegarono al balcone due grandi bandiere.

— Numerose colonne di dimostranti si sparsero per tutta la città, percorrendone le vie principali; ed avvennero molte colluttazioni con le guardie, le quali tentavano di togliere le bandiere e disperdere i dimostranti; ma venivano sopraffatte.

Nelle principali piazze degli oratori arringarono il popolo. Dovunque si protestava di non voler tollerare insulti al sentimento nazionale ed alle memorie sacre.

— Parecchie migliaia di dimostranti si recarono alla stazione in attesa che giungessero dei pellegrini per dare loro una dura lezione, ma le guardie impedirono che entrassero in stazione. I dimostranti allora si sciolsero dandosi appuntamento per stasera in piazza

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 54

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Quale si fosse il castigo cui faceva egli allusione, quale la forma presa dal suo rimorso, era chiaro che l'uno e l'altra dovean essere stati pungenti ed amari.

Il pastore non cercò nè domande nè parole di conforto: meno ancora di rimprovero.

Si limitò a posare la mano sulla spalla di Mario dicendogli: Mio povero ragazzo!

— Sì, ripetè Mario, fui punito: non esternamente, chè dal punto di vista materiale sono del tutto riuscito. Pensai spesso a un motto imparato altre volte a scuola: «Satana è ora più abile d'un tempo, perchè ci tenta non colla povertà sibbene colla ricchezza.» È da questa parte che mi tentò e fui sul punto di soccombere, padre mio.

— Così guadagnasti molto denaro? Bisogna ringraziar Dio almeno per questo, osservò gravemente il padre.

— Oh sì! Giammai non s'è vista tanta fortuna. Ero quasi passato in proverbio: fortunato come Garland! Sì, ne ho abbastanza ora per stabilirmi in Inghilterra, per scegliere una bella abitazione e condurvi qualche graziosa figliuola, una leggiadra *signorina* (e ciò disse con accento sarcastico), una compagna insomma che pienamente mi convenga, una figlia degna di voi, una donna come fu mia madre. Oh padre mio — e Mario con un gemito ripiegò la testa sul petto — è vera disgrazia per un uomo scegliere una donna che non possa nè osi paragonare alla propria madre!

Il pastore rimaneva silenzioso.

Sapeva che suo figlio diceva la verità e che questa non era meno evidente perchè era piaciuto alla misericordia divina rendere le cose più lievi ch'egli non meritasse.

E sebbene, a datare da quel momento, ei potesse sentirsi liberato dal peso addossatosi, suo padre sapeva che tal peso doveva essergli stato orribilmente grave, tale di cui non si poteva tampoco concepire l'idea.

Guardando la faccia di suo figlio, vi scoperse più d'una linea prima d'allora a lui sconosciuta; e si persuase che quegli anni, i più critici nella vita d'un giovane, non erano passati senza lasciare loro traccia sopra di lui, traccia triste e profonda, forse per sempre.

Nè allora nè più tardi Mario fece al padre alcuna rivelazione circa il modo ond'era stato *punito*. Si trattava soltanto degli stimoli della coscienza, della vaga e fosca paura dell'avvenire che poteva aspettarlo, oppure aveva egli incontrato qualche donna ideale che pur troppo non era quella da lui sposata, come può toccare all'uomo più onesto e nello stesso tempo più disgraziato ma abbastanza forte per isfuggire al pericolo della seduzione, persuaso che il fascino e la grazia possono essere fatali per lui come il soffio infiammato d'una bocca d'inferno?

Si vedono spesso di queste cose, e se di simili n'erano toccate a Mario Garland, sebbene la tentazione fosse già vinta e la lotta passata, la tortura doveva essere stata abbastanza crudele per procacciargli esperienze tali che il suo vecchio genitore non aveva mai provate — e non aveva bisogno di provarle — nella sua carriera di settant'anni.

Il reverendo Garland indovinò vagamente alcun chè di tutto questo e guardò suo figlio con quella specie di rispettosa maraviglia che provano i genitori quando vengono a conoscere che i propri figli hanno ricevuto insegnamenti diversi dai loro e che con ogni nuova generazione e con ciascun individuo di essa la Provvidenza usa speciali mezzi di educazione.

V'era una specie di rispetto, congiunto a tenerezza, nella voce del vegliardo quando prese la mano di suo figlio e gli disse con dolcezza:

— Sì, Mario, tu dici la verità, non lo posso negare: sarebbe stato molto meglio per tutti se avessi scelto una compagna che maggiormente e in tutto rassomigliasse a tua madre.

Seguì lungo silenzio, un silenzio costretto; di quei due uomini l'uno pensava a ciò che aveva perduto, l'altro a ciò che avrebbe potuto essere. Nulla di strano in questo. Sotto un aspetto era cosa naturale, poichè non è il nostro merito ma la divina bontà che trae qualche volta la pace dal dolore e cambia in felicità la rassegnazione; di guisa che contiamo fra le circostanze più fortunate della vita quelle che altre volte furono per noi sorgente di dolorosi affanni.

— Figlio mio, disse alla fine il pastore, mettiamoci dietro le spalle il passato, dimentichiamolo e guardiamo il tuo avvenire. Vi scorgo molte cause di contento, anzichè di tristezza.

— Di contento! Un uomo che torna al suo paese per ritrovarvi una donna che gli scrive una lettera come questa?

E Mario trasse dal portafoglio la letterina che, sotto gli occhi del reverendo Garland, Carlotta aveva collocato nel piego stesso contenente quella ch'egli le aveva dettata, alcuni mesi prima.

— Cosa dice? Non l'ho letta...

— Bene inteso. Aveva certo le sue buone ragioni per non fartela vedere. Ma, padre mio, non temere; non agirò a precipizio, non la prenderò in parola. Del resto sarà impossibile che lo faccia quando l'avrò vista. Non sarò duro con lei; sono rassegnato al mio peso e lo porterò da uomo. Ma, te ne prego, leggi questa lettera.

E di nuovo con agitazione febbrile maneggiò il bastone del vecchio padre, mentre questi leggeva lentamente e con difficoltà — perchè era mal scritta e poi, da principio l'aveva sorpreso vivamente — la povera letterina che Carlotta aveva scritto al marito.

(Continua)

Colonna. Per ogni buon conto, il treno fu fatto fermare a Civitavecchia.

Per impedire e prevenire che i dimostranti invadessero i dintorni del Vaticano vennero mandate truppe di cavalleria a circondare la città Leonina.

Roma, 3. Il pellegrino Dreuse che sputò sulla tomba reale dicendo: « Brigand de Roi » fu obbligato di gridare: Viva il re, e ad inginocchiarsi davanti alla tomba. I carabinieri lo salvarono dal furore popolare.

Le autorità raccolgono testimonianze contro i tre pellegrini arrestati. Oltre al capitano Astuti, si presentarono a testimoniare il signor Tazzoni il quale intese pronunziare le frasi sconvenienti contro il Re Vittorio e vide sputare sulla tomba reale e fare degli atti sconci; certo Rezio udì: *Ecco la tomba del brigante*; Pedruzzi vide Dreuse scrivere viva il papa e fare atti sconci verso la tomba.

Roma, 2. Molte associazioni con bandiere si recarono al Pantheon in pellegrinaggio patriottico. La folla le acclamò; molti tedeschi e francesi firmarono il nuovo registro dei visitatori aggiungendovi delle frasi di protesta contro le provocazioni dei clericali.

Il sindaco e i consiglieri comunali e provinciali, senatori, deputati furono tra i primi a recarsi al Pantheon a firmare. L'associazione dei reduci pubblicò un manifesto invitante tutte le associazioni a mandare rappresentanti onde protestare contro l'insulto all'Italia commesso da quei tre clericali. Presiederà Menotti Garibaldi.

Una commissione dei capi del pellegrinaggio si recò al Ministero dell'interno a fare scuse e manifestare la loro riprovazione per gli atti che dichiararono dolorosi.

Il presidente della Camera di commercio francese si recò dal Questore a presentargli a nome della colonia francese le espressioni di rammarico

Le corazzate aeree.

La flotta aerea, l'esercito alato, tale è l'ultima invenzione di coloro che di continuo mirano a perfezionare l'arte di distruggersi.

Essa fu concepita da Hiram S. Maxim, inventore del cannone di cui lo Stanley menò seco un campione fra le tenebre dell'Africa al tempo della sua spedizione in soccorso di Emin e che i tedeschi impiegano attualmente nell'est africano.

Il Maxim afferma d'avere inventata una specie di corazzata aerea che navigherà nell'atmosfera per mezzo d'un motore ad aria compressa, peserà poco meno di 2500 chili e potrà contenere 53 uomini circa. È facile figurarsi la devastazione che 53 uomini armati di fucili perfezionati e di sacchi di dinamite potranno esercitare dall'alto del loro osservatorio aereo.

Si può anche facilmente immaginare gli spaventevoli effetti d'uno scontro a 1500 o 2000 metri sul livello del suolo, fra due flottiglie aereostatiche avversarie.

L'„Indépendance Belge," che ci fornisce queste peregrine notizie, termina osservando giudiziosamente che certe cose bisogna aspettare di vederle per crederle.

Il testamento di Boulanger.

Ecco il testamento lasciato da Boulanger:

« Questo è il mio testamento politico, che desidero si pubblichi dopo la mia morte.

« Mi ucciderò domani non perchè disperi dell'avvenire del partito cui diedi il mio nome, ma perchè non posso sopportare la terribile sciagura che mi colpì or sono due mesi e mezzo.

« Da allora lottai, cercai di prendere il sopravvento, ma non vi riuscii.

« Sono convinto che i miei partigiani, così devoti e numerosi, non mi faranno una colpa di scomparire per causa di un dolore che mi rende impossibile ogni lavoro.

« D'altronde *uno avulso non deficit alter*. Continuino dunque la lotta contro coloro che sprezzando ogni legalità mi fanno morire lungi dalla patria.

« Domani sarò morto. Oggi dico ben alto che non ebbi mai nulla da rimproverarmi. In tutta la mia vita feci il mio dovere e null'altro. La storia non sarà severa per me: lo sarà pei proscrittori, per coloro che tentarono di disonorare un leale soldato con un giudizio politico.

« Si compiacciano d'altronde di rammentare che offrii ripetutamente di costituirmi prigioniero se mi si fossero dati dei giudici di diritto comune.

« Ma sempre i detentori del potere rifiutarono, sapendo che era certa la mia assoluzione.

« Lasciando la vita, ho un solo rammarico: di non morire sul campo di battaglia, da soldato, pel mio paese.

« Il paese permetterà almeno ad uno dei suoi figli, nel momento di ritornare al nulla, di proferire questi due gridi di unione per quanti amano la nostra cara patria: *Viva la Francia! Viva la Repubblica!*

« Questo è scritto interamente di mia mano, a Bruxelles, 79 via Montoyer, 29 settembre 1891, vigilia della mia morte.

Cronaca Provinciale.

La posta del sabato.

Codroipo, 2 ottobre.

Prendo le mosse dalla sagra di Sedegliano, quantunque ci sia poco da dire in proposito — essendo stata guastata dal tempo.

C'era un *brear* abbastanza bene addobbato, dove si danzava e si suonava alla meglio, ed intorno al quale facevano ressa molti contadini.

Non vidi la famosa illuminazione *alla veneziana* annunziata nel programma C'era tanto poco di *veneziano* colà, che mi venne la voglia di scappare prima dell'ora.

Invece ho veduto, sentito e gustato un altro spettacolo, del quale l'avviso modestamente non faceva cenno nemmeno tra le righe.

Nell'ampio cortile dell'osteria Ramotto, dove in molti sedevano a frugale banchetto, una solenne musica ci deliziava durante il pasto.

Un'altra volta sarà bene essere preavvisati di tali sorprese, con un'aggiunta all'avviso, che suoni press'a poco così: « L'oste sarà fornito di buoni cibi; vini eccellenti e di asini a tutta prova! »

—

L'egregio signore ed amico musicofilo signor Pietro Giusti, in seguito a vive insistenze della Presidenza, ha ritirato le dimissioni da Consigliere della Società Filarmonica.

Ha fatto benissimo.

Ed a proposito di musica aggiungerò che l'egregio maestro della banda di S. Vito, invitato, fu qui lunedì sera per fare una breve visita ai nostri allievi. Ne ebbe un saggio, del quale fu soddisfattissimo.

—

Mons. Berengo a Zompicchia.

S. E. l'arcivescovo è arrivato a Zompicchia lunedì verso le ore 6 pom.

L'accoglienza fu fiacca. Decisamente l'entusiasmo per certe Eccellenze od Eminenze come si vuoi chiamarle, è in grande ribasso anche fra il ceto contadinesco.

Pochissima gente ed alcuni preti stavano attendendo monsignore fuori del paese, mentre le campane suonavano a stormo. Dopo un'ora di aspettativa, monsignor Berengo, seduto entro la sua carrozza in compagnia dei suoi segretari, arrivava e passava, impartendo a destra e sinistra la benedizione, in mezzo alla più glaciale indifferenza.

All'ingresso della chiesa, sopra una tabella collocata fra quattro banderuole, stava scritto:

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Parecchi fogli a stampa, portanti la medesima dicitura, erano appiccati qua e là sui muri ed ogni foglio era munito di una *marca da 5 centesimi!* Eppoi si dirà che i clericali non vogliono uniformarsi alle nostre leggi!

Sulle acque del *sfuei* dove nel giorno 20 settembre spuntava il piccolo Duilio, durante il passaggio dell'Arcivescovo galleggiavano invece molte belle oche.

Mi corre alla mente un piccante aneddoto di 13 anni fa, durante il passaggio dell'arcivescovo di allora monsignor Casasola, in Zompicchia. Viveva ancor prospero l'indimenticabile *Pre Squetin*! L'arcivescovo partiva da Udine diretto per Codroipo. Giunto a Zompicchia, fu costretto a fermarsi per accogliere dimostrazioni di quei paesani, che in allora avevano più entusiasmo di adesso in fatto di arcivescovi.

Pre Squetin si avanzava verso la carrozza, ed in mezzo ad un circolo di gente pronunciava un discorso d'occasione.

Il vecchio prete patriota, che un dì affrontò lo sguardo del leone di Caprera e che nella sua testa soguava una repubblica italiana a suo modo, concludeva il suo discorso con questa esclamazione:

Vogliamo la repubblica con papa Pio IX presidente e Casasola suo primo segretario!

—

Ci ritornai a Zompicchia martedì e trovai più fiaccona del giorno precedente, da persuadermi che la visita di monsignor Berengo fu superflua e fatta fuori di tempo. Pochissimi coloro che approfittarono della cresima, con grande dolore dei ciambellai che fecero magri affari. La piazza, quando io arrivai, era quasi deserta. Il lavoro dei campi ed il mercato Codroipese avevano allontanato molti villici dal luogo.

Finalmente verso le 5 pom. il paese si fa un po' vivo.

Vedo della gente avanzarsi, eppoi dei preti, i quali tutti si appostano alla porta d'ingresso della Chiesa, in attesa dell'arcivescovo il quale, dopo fattosi non poco aspettare giunse in carrozza. Scende ed entra in chiesa. E' vestito di rosso. Finita la breve funzione, rimonta in carrozza e fa ritorno alla Canonica. Questa volta uno dalla folla grida: Viva l'arcivescovo! Era ora!

L'arcivescovo seguendo il suo itinerario è partito mercoledì sera per Rivolto e domani sarà qui di passaggio per recarsi a Pieve di Rosa. La visita a Codroipo è riservata pel mese venturo.

—

Nella settimana in corso fummo rattristati da un tentato suicidio e da un suicidio — che voi già riferiste. Certo Ippoliti Giuseppe, d'anni 73, pensionato ed ora scrivano straordinario presso la Pretura di Portogruaro, gettavasi nelle acque del Tagliamento. Due contadini, padre e figlio Leon di Biauzzo, mentre attraversavano il ponte, lo videro, ed accorsero verso di lui, riuscendo dopo molti sforzi a trarlo in salvo.

Lo adagiarono sopra una carretta e lo condussero a Codroipo. — Passò la notte qui e nel domattina se ne andò, non so poi con quali intenzioni. — Pare che un futile motivo inducesse il sig. Ippoliti a procurarsi la morte, ed ai due contadini che lo salvarono andava dicendo:

Dovevate lasciarmi annegare; era assai meglio per me.

Intanto l'altro, certo Beltrame Americo, un giovanotto di 27 anni, partivasi da Mortegliano per collocarsi in piedi sul binario della ferrovia, ed attendere eroicamente che il treno diretto delle ore 8.32 pom. gli passasse sopra. E così fu. — Una lettera, credesi amorosa, ricevuta nel mattino, pare lo abbia indotto al grave passo. — Quella lettera egli la ridusse, appena ricevuta in mille pezzi; poi ne scrisse una ai suoi di casa, annunciando loro che sarebbe partito, e che non lo avrebbero più veduto. — E partì per Codroipo, ove il padre invano tentò raggiungerlo.

Il cadavere, guardato da un carabiniere, rimase esposto tutta la notte, e non fu che nel mattino successivo, a giorno inoltrato, che si ebbe cura di farlo coprire, come un cane, con delle canne di sorgoturco!

L'autorità giudiziaria, portatasi sopra luogo verso le 9 ant. dispose pel trasporto del cadavere nella cella mortuaria.

—

Sono in debito di una risposta ad un signore di Talmassons che accusò di poca veridicità una mia relazione —

Al figlio amoroso che, obbedendo alla voce del cuore, s'erige a difensore della propria madre io no devo altro rispondere che così: *Egli ha ragione.* Al D.r I. Brida che prende le difese della signora Rosa Natali ho invece la seguente risposta da dare:

Sarà benissimo che la signora Rosa, sognando false notizie propalate in paese a suo carico dal sig. Olivo Arduino, e ritenendo per diffamatorie certe espressioni fatte dal suddetto in pieno Consiglio Comunale, come era nel suo diritto, abbia pensato di sporgere querela contro l'Olivo; ma qual fatto determinato non negato nè dai testi, nè dal querelato, l'ha spinta a tal passo?

Nient'altro, che le parole proferite dal sig. Olivo in presenza del marito della signora: *Che non bisogna aver creanza con chi non ne ha.* Almeno così risultò nella causa penale di venerdì scorso; dal momento quindi che il Giudice Istruttore del Tribunale di Udine, non ha trovato esistere la diffamazione nelle pretese chiacchiere propalate in paese, nè nelle frasi pronunciate in Consiglio, ed ha ordinato alla Pretura di Codroipo di aprire il dibattimento penale per il *solo reato d'ingiuria*, di che cosa era chiamato a rispondere l'assessore Olivo?

Di null'altro che delle parole ritenute ingiuriose: *Che non bisogna aver creanza con chi non ne ha.*

E quanto non ha fatto il rappresentante la parte civile, per dimostrare che quelle parole costituivano una *accusa gravissima*, siccome si riferivano (sono le precise parole dell'egregio avvocato) all'empietà della signora che si accusa di accogliere con modi sprezzanti coloro che a lei si presentano per chiedere del medico.

Il D.r Brida soggiunge che dalle testimonianze risultò provata la perfetta innocenza della querelante, l'urbanità dei modi ecc. ecc.

Ed allora quali sono le ragioni per cui il Consiglio Comunale deliberò all'*unanimità* di invitare il medico a sloggiare dalla casa della signora Rosa?

Si persuada il D.r Brida che questa volta la giurisprudenza Codroipese ha colpito nel segno.... e lo prova il fatto che la sentenza del sig. Pretore venne accolta da tutti con manifesti segni di approvazione.

In quanto al resto, dove il mio contradditore ironicamente mi raccomanda agli illustri penalisti italiani, per la riforma degli art. 393 e seguenti — gli rammento che io non intendo di rubare il mestiere a nessuno,...!

È invece il D.r Brida che merita raccomandato a quei signori, lui che è all'alba della sua carriera!

Talmassons che ci diede un principe della Chiesa, chi sa che non ci abbia anche a regalare un giorno il principe.... dei criminalisti italiani.

—

Mons. Berengo a Rivolto.

Egli che viene così di rado tra noi a consolare gli afflitti animi è ben giusto che noi lo seguiamo ovunque posa il piede. Se a Zompicchia non ebbe l'accoglienza che dal punto di vista clericale si meritava, a Rivolto ha superata l'aspettativa.

All'illustre prelato andò incontro anche una rappresentanza municipale

In quanto all'arcizelantissimo parroco di Rivolto, non occorre dirlo, fu all'altezza della sua fama, tanto dal punto di vista *artistico* come da quello *letterario.*

Il genio artistico lo ha dimostrato negli archi trionfali, fatti erigere secondo il suo buon gusto in vari punti del paese, e nel sfarzoso addobbo della chiesa, dove, in alto, in basso, di fronte e di dietro risplendevano mille cose una più disparata dell'altra.

Il genio letterario poi risplende in vari scritti d'occasione, incollati ai muri, dei quali trascrivo i tre più esilaranti.

Uno dice:

> Ecco l'uomo santo
> Inchiniamoci a' suoi passi.

E l'altro:

> Accorrete, o pecorelle,
> È il vostro pastore.

Il terzo scritto, è il più bello, il più sublime, il più magniloquente e che ha fatto ridere perfino i polli.

Eccolo:

> Dio in cielo, il Papa a Roma
> e l'arcivescovo a Rivolto.

Il nuovo Cronista.

Il maestro Luigi Pittana.

Spilimbergo, 2 ottobre.

Ieri 1.o ottobre, alle ore 10 del pomeriggio, moriva settuagenario nel nativo Spilimbergo il maestro Luigi Pittana, una tra le più spiccate individualità del paese.

Fu suo regno, sua vita, sua gloria il culto della musica. Allievo, dapprima, del distinto violinista Angelo Cozzi in Spilimbergo, poi dei Prof. Scaramelli e Edoardo Fäll a Trieste, i quali distintamente lo dilessero, rimpatriava l'anno 1842; e d'allora, e, cioè, lungo quasi mezzo secolo fu maestro Direttore d'orchestra, e, nell'ultimo periodo, anche della banda civica locale.

Innamorato della musica che in lui fu arte e scienza, ebbe la morale soddisfazione di vedersi crescere d'intorno un'eletta falange di allievi, tra i quali l'ex on. compianto G. B. Simoni, i dottori Alessandro Rubazzer e Luigi Lanfrit notai, e Carminati Luigi di Luigi, Plateo Antonio, Valtiero ed Antonio Spilimbergo, Merlo Valentino, Dianese Antonio, Asti Girolamo, e via via da toccare nel lungo periodo il centinaio.

Il nostro Luigi Pittana interpolatamente occupò lo scanno di applaudito Direttore d'orchestra in varie Opere, nei teatri di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, e della musica di Ballo in Udine. Fu pure applaudito autore. Sono suoi: il *Fileno* ballabile per orchestra e canto, l'Opera La *Befana*, le Operette *Don Pirlone* e l'*Anima*, il Canto dell'Operaio ecc. ecc.

Luigi Pittana... morì, ma lasciò cara e imperitura memoria.

Questa sera alle ore 4 pom. gli si faranno solenni esequie.

L. Pognici.

Rettifica.

Trivignano, 1 ottobre.

Il sig. corrispondente di Palmanova nel suo articolo jeri pubblicato sulla « Patria del Friuli » sotto il titolo *Omicidio*, è incorso in un errore di persona asserendo che fu fermato il medico D.r Zozzoli di S. Maria la longa.... per prestare le sue cure al sanguinante ecc perchè quel dottore era il medico di Trivignano Sig. Braidotti Luigi.

D. T.

Furto domestico.

In Teor, a danno di Moratti Sebastiano, vennero involate lire 105 in biglietti di banca, ad opera sospetta di un suo domestico, resosi latitante.

Iliade di bambini.

In Manzano, la bambina Zani Luigia, nel trastullarsi sull'orlo d'un letamaio, vi cadde dentro rimanendo asfissiata.

Incendio.

In Bagnaria Arsa verso le due e meza antimeridiane del 26 settembre sviluppavasi il fuoco nella casa di Strassoldo Valeria, tenuta in affitto da Cecotti Angelo. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, dimodochè il fuoco danneggiò la prima per L. 1500 e il Cecotti per 1200. La Strassoldo era assicurata; il Cecotti no. L'incendio ritiensi casuale.

Un cane smarrito.

È stato smarrito in Tarcento un cane da caccia di color bianco macchiato caffè chiaro, dell'età di sei mesi circa. Chi l'avesse trovato e l'accompagnasse al proprietario N. Morgante riceverà congrua mancia.

Una scuola slovena in Friuli al di qua dell'Isonzo.

Leggiamo nella *Neue Freie* Presse di Vienna una corrispondenza da Lucinico — grosso paese del Friuli Goriziano — in data del 27 passato mese:

« Al principio del nuovo anno scolastico è stata istituita nella vicina Lucinicco, tutta abitata da Italiani, alla sponda destra dell'Isonzo, una scuola popolare slovena. Questo primo passo allo slovenizzamento delle scuole in Friuli ha prodotto grande fermento nella popolazione. E' questa opera del parroco sloveno che ha agitato instancabilmente in questo senso, finchè gli riuscì di mettere dalla sua due membri del Consiglio scolastico urbano, facendoli associare alla richiesta di una scuola popolare slovena, richiesta tosto accordata dal Consiglio scolastico provinciale. Si venne a capo di superare le difficoltà di trovar ragazzi per formar la scuola, col metterne quaranta del paese, senza tener conto dell'opposizione dei rispettivi genitori, e si formò così il numero legale. E' vero però che dopo due giorni i quaranta erano ridotti a *venticinque*, e che il numero si sminuisce ogni giorno più ».

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 2 Ottobre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 Ottobre Ore 7 ant.
Ter	18.4	18.8	18.2	16.	21.	15.2	11.7	15.8
Bar	752.5	751 5	751.	751.	—	—	—	750.
Dir.	S.O	S.O	S.O		—	—	—	

Minima nella notte 2-3 14.1.

Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

3 Ottobre 1891

Sole
- leva ore di Roma 5 59 3
- Passa al meridiano 11 45 54 2
- Tramonta » » 5 32 6
- Fenomeni importanti:

Luna
- leva ore 6. 5 m.
- tramonta ore 6 1 s.
- età giorni 0 5
- Fase: Luna nuova ore 1. 47. 8. S

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 3° 56' 19" 3.

Col primo di ottobre

s'è aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli.*

Ringraziamo que' gentili signori che già ne fecero richiesta, e cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri cortesi e solerti Corrispondenti, che scrivendoci di frequente, sono doventati Collaboratori volontarii del Giornale nella sua parte più interessante, cioè quella che concerne gli interessi della Provincia.

—

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno 1891, preghiamo tutti i Soci, tanto di Udine quanto provinciali a porsi in regola con la nostra Amministrazione.

Il Prefetto comm. Minoretti

nel 10 ottobre sarà di ritorno in Udine, dopo d'aver passato in villeggiatura il solito mese di permesso che il Ministero suol concedere ai Prefetti.

L'on. Marchiori

jeri sera e questa mattina trovavasi in Udine. Egli, come ogni anno a questa stagione, è venuto a visitare alcuni amici in Friuli.

Consiglio provinciale.

Ancora la onorevole Deputazione non ha concordato col Presidente del Consiglio il giorno per la convocazione dei Rappresentanti della Provincia; ma lo concorderà nella prossima seduta.

Al nostro amico

il quale ci riferiva, da un paesello di questo mondo, intorno alle *care memorie* lasciate da un commissario ed alle straordinarie occupazioni di questi, dobbiamo dire in un orecchio, che sentano tutti, come proprio dieci mesi di carcere non ci seducano punto, nemmeno se li deve scontare il gerente, e non ci seducono tutte le noie e le brighe di un processo per diffamazione. Ha veduto: anche a Roma ci furono ultimamente condanne, contro la *nonna*, la seria, la grave *Opinione*: figurarsi per noi.. nipotini. L'articolo 393 si vuole ora farlo a brani, dai giornalisti, e mandarne uno per cantone; in modo che quel famoso articolo non si possa più ricomporre. Se ci riesciranno, saremo anche noi di manica più larga nell'accettare gli scritti dei nostri cari amici.

Nell'ultimo numero

della *Pastorizia del Veneto* troviamo interessanti, per la nostra Provincia gli articoli: Di Prampero e Direzione — L'Esposizione di Brazzà; Bigozzi — La viticoltura nel distretto di Cividale; Dacomo — delle casse rurali.

Le esperienze culturali in Friuli.

Anche quest'anno l'Associazione agraria friulana ha stabilito di farsi promotrice di esperienze culturali e il relativo progetto venne pubblicato nell'ultimo numero del Bullettino.

Lo scopo principale di tali prove è di determinare la differenza di azione fra il solfato di ammoniaca e il nitrato sodico, usando come pianta di coltura il frumento.

Sappiamo che ben dodici agricoltori si sono offerti di intraprendere l'importante esperienza e che il grano da semina e i concimi, i quali sono forniti gratuitamente dall'Associazione, saranno inviati il più presto possibile, insieme ad una istruzione dettagliata per il loro uso.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 1 ottobre 1891.

Approvò il consuntivo 1888 dell' Ospitale di Udine.

Idem 1889 della Casa di Ricovero di Udine.

Idem 1890 della Congregazione di Carità di Gemona e 1889 di S. Daniele.

Idem 1890 dell' Ospitale di Tolmezzo.

Deliberò di restituire per la debita regolarizzazione, al Municipio di Tramonti di Sopra, gli atti riguardanti utilizzazione di legname.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Carnico con cui era fatta dispensa al Tesoriere dal prestare cauzione per il servizio di cassa della Congregazione di Carità.

Espresse voto favorevole per la superiore approvazione della riforma dello Statuto dell' Opera Pia Commissaria Uccellis.

Non approvò, per constatata irregolarità, la deliberazione del Consiglio comunale di Venzone riguardante aumento di stipendio al Segretario.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Medun che stabilisce un annuo assegno di L. 100 all' Ufficiale sanitario.

Idem di Gemona riguardante aumento di stipendio alla bidella delle scuole.

Idem di Cividale riguardante anticipazione di L. 15000 da parte dell' Esattore comunale verso l' interesse del 6 0/0.

Idem di Artegna relativa alla cessione del dazio comunale sulla birra all' Appaltatore del dazio consumo governativo nel quinquennio in corso.

Approvò il convegno stipulato in data 8 febbraio u. s. dalla Giunta Municipale di Povoletto relativo a risoluzione di affitto su beni del Comune con una ditta privata, in attesa del regolare contratto.

Espresse avviso favorevole sull'istanza di un privato per impianto di laboratorio di fuochi artificiali nella frazione di Coja.

Approvò l'abolizione della servitù di pascolo in S. Giovanni (Polcenigo) ed autorizzò l'emissione di mandato d'ufficio a favore dell'Esattore di Sacile per rimborso spese per tassa di ricchezza mobile.

Approvò l'affranco per parte della Secolar Casa delle Zitelle di Udine di un'annua contribuzione.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Accolse un ricorso in materia elettorale.

Un altro «anonimo» per la Società Dante Alighieri.

Colla posta ci pervenne jeri anche la seguente:

«Accettate una piccola offerta: 5 lire, per la Società Dante Alighieri. Non pubblicate il mio nome: è — bando alla modestia — l' esempio che preme. Tutti gl' italiani, di tutte le regioni, dovrebbero associarsi alla Dante, per gli scopi altamente patriotici che si propone. Ci premono da oriente propagande ostili e ardite; la nostra lingua ci è contesa dovunque dai vicini, o fratelli, d' occidente, cooperatrice spesso la chieresia — della quale vedemmo anche recentemente perseguitati alcuni membri solo perchè italianamente parlavano ed insegnavano; e noi ci culliamo nelle memorie gloriose del passato o quasi ci sembra impossibile che gli altri popoli non debbano inchinarsi e gridare al nostro passaggio:

— Largo all' italiano!

«Via: cerchiamo di guarire un poco da questo male, che il Vico battezzò per *boria delle nazioni*; cerchiamo di essere pratici. Lavoriamo a conservare la nostra lingua dove è ancora parlata, lavoriamo a reintrodurla dove la si parlava e più non la si parla, a farla conoscere dove al tutto è ignorata. Asso-deremo così la nostra potenza: la quale non sempre mercè i cannoni e le baionette, ma più soventi e più durevole si ottiene col lavoro costante, *ostinato*. Diciamo volubili i Francesi: ma da anni ed anni essi vanno lavorando nel senso che dovrebbe la Dante Alighieri. Forse questa, ch' è ancora ne' suoi primordi, non procede con la sicurezza di vedute e la pratica nei mezzi che sarebbe necessaria: a guisa del baco da seta che, prima di tessere il bozzolo, volge incerto il capo qua e là, non ha finora fissato il suo punto; fors' anco ha iniziata la sua vita troppo accademicamente. Ma non bisogna sgomentarsi e nè scoraggiarsi per ciò: si doveva incominciare a qualche modo; il meglio verrà. Necessita oggi che il numero dei soci cresca, che *entri* nello spirito, *nel cuore* di tutti una viva e feconda simpatia per la patriotica società.

«La pace in cui vive l' Europa è pace apparente: non tuona il cannone, non cadono i soldati sui campi colle membra dilacerate e sanguinanti, i bagliori sinistri degli incendii non ci piombano nel terrore e nella desolazione; ma pur si combatte, accanitamente si combatte dappertutto: mai forse come ora si è tanto combattuto, per aumentare e stabilire la propria influenza rovinando l' altrui. Guai ai popoli che dormono!»

Per la famiglia disgraziata.

Riceviamo la seguente:

Onor. signor Direttore,

Le accompagno lire dieci che, con la consueta anonimità, Ella vorrà compiacersi di far pervenire alla povera famiglia di via Anton Lazzaro Moro.

Ringraziandola ecc.

— Altre lire dieci riceviamo per lo stesso scopo, dai signori fratelli Dal Torso.

—

Siamo noi che dobbiamo ringraziare i caritatevoli concittadini — sempre fra i primi ogniqualvolta sulle nostre colonne facciamo appello alla carità pubblica.

All' Osservatorio meteorico di Udine

sono giunti in questi giorni due nuovi anemometri Brassart, uno dei quali verrà fra breve collocato sulla terrazza più elevata del Palazzo degli Studi.

Smarrimento.

Un operaio, raggranellate venticinque lire per pagare l' affitto, s' avviò a portarle al padrone di casa — percorrendo via dei teatri, piazza del Duomo, piazza Vittorio Emanuele e metà via Gemona. Strada facendo, smarrì la piccola somma. Atto d' onestà e di buon cuore farebbe, chi l' avesse rinvenuta, portandola al nostro ufficio.

Generosa mancia oltre le competenze di legge

a chi porterà all' ufficio municipale una busta contenente lire millecinquecento, smarrita nel percorrere la via di circonvallazione da Porta Pracchiuso a Porta Grazzano e da questa porta la strada che costeggia la ferrovia.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi.

I soci sono invitati al V.o trattenimento sociale del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva questa sera alle ore 8 1/2 precise con il programma ieri annunciato.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Giustizia e clemenza del Re di Prussia*, con ballo nuovo: *Cristoforo Colombo* alla scoperta dell' America.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	Roggero
2. Finale II «Jone»	Petrella
3. Valtzer «Un saluto al Colle»	Della Gherardesca
4. Romanza e duetto «Lucrezia Borgia	Donizetti
5. Scena ed Aria «Attila»	Verdi
6. Marcia «Bataillon Garde 1806	Frese

Fusti vuoti da vendere

che contenevano Madera, Marsala, Malaga, Cipro, Barbera, Barolo, Vermouth presso la Bottiglieria Ceria Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco

del Comune di S. Michele al Tagliamento

Avvisa

Che ivi, presso il Municipio, il 17 ottobre corrente, alle ore 10 1/2 ant. si procederà all' appalto dei lavori per la costruzione d' una Casa per il Medico Condotto, giusta Progetto Scarpa che contempla la spesa di L. 12260.24 e con le modalità e condizioni di cui l' avviso 23 settembre p. p. pubblicato a termini di legge.

S. Michele al Tagliamento, li 1 ottobre 1891.

Il Sindaco

Felice Ambrosio.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 3 ottobre.

Sebbene il tempo sia stato favorevole, tuttavia i mercati bovini avuti nella precedente settimana furono come al solito scarsi.

Tale scarsezza viene attribuita ai lavori della vendemmia che tiene occupati i possessori di animali. I prezzi si mantennero stazionari e per gli animali macellati pel consumo di città vennero quotati come segue per ogni quintale a peso morto.

Buoi di I.a qualità da	L. 128 a 135
Vacche »	» 118 » 128
Vitelle d' oltre 6 mesi	» 110 » 120
» da latte	» 95 » 100

Foraggi.

Sul nostro mercato si fecero discreti affari, ma solamente per il bisogno giornaliero.

I prezzi sono sempre stazionari ad onta che vi fossero tutte le probabilità di un piccolo miglioramento.

Ecco come si quotarano al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori Porta Poscolle pel precedente periodo:

Fieno di I. qualità da	L. 4.— a 5.—
» della bassa	» 3.— » 4.—
Paglia	» 2.50 » 3.—
Erba Spagna	» 4.— » 5.25

Burro

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.20 a 2.35
Tarcento	» 1.90 » 2.—
Slavo	» 1.65 » 1.80

Mercato del bestiame.

Sacile, 1 ottobre.

Il mercato d'oggi presentò un aspetto. Molti bovini di qualità diverse con predominio della razza nostrana. Grazie alle ricerche in buoi da lavoro da parte di acquirenti lombardi, si eseguiscono contrattazioni portando un qualche rialzo sui prezzi bassi degli stessi. Anche le vaccine trovano compratori più del solito, non così i vitelli presso l'anno o più.

Le soriane ed i buoi da carne vengono collocati e meglio dell'altra volta riportando le prime il prezzo medio da L. 115 a 120 al quintale di peso netto ed i secondi da L. 118 a 125.

I vitelli lattanti da macello da L. 60 a 70 al peso vivo al quintale.

Prevenuti politici traslocati.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Da quanto apprendiamo, i signori Gorzalini, Pierri, Annuto e Schwagel, detenuti sotto imputazione di reato politico, sono stati trasferiti improvvisamente ad Innsbruck. I suddetti signori passarono 50 giorni nelle carceri criminali e in tutto questo lasso di tempo non poterono mai ottenere — a quanto ci si assicura — d' avere il cibo dalle loro rispettive famiglie. Pochi momenti prima del loro trasloco, un agente di polizia si presentò al sig. Isidoro Marass per chiedere un cappotto per il signor Schwagel.

Un ufficiale francese assassinato in Russia.

Si scrive da Pietroburgo: Qui non si parla che dell' uccisione di un ufficiale di marina, appartenente alla corazzata francese *Villers*, il quale fu trovato morto, col corpo nudo e pieno di contusioni, in un bosco presso la città di Vladivostock, nel cui porto la corazzata era ancorata.

L' ufficiale era un giovanotto sui trent' anni, di nome Rousselot. Egli si era allontanato solo dalla rada per fare una escursione nel distretto.

Pare che egli sia stato aggredito da una banda di tartari che da qualche tempo infesta il paese.

Furono prese le più severe disposizioni per arrestare gli uccisori.

Notizie telegrafiche.

Partenza del re di Rumania.

Monza, 2. Il re di Rumania si è congedato nella reggia dalla regina Margherita che gli consegnò un magnifico mazzo di fiori con una lettera affettuosa per la regina Elisabetta. Quindi il re Carlo, e il re Umberto, accompagnati dal duca d' Aosta, dal conte di Torino, da Rudinì, e dalle rispettive case civili militari si recarono in vetture aperte di mezza gala alla stazione.

Lungo tutto il percorso dalla reggia alla stazione i sovrani d' Italia e di Rumania furono salutati rispettosamente dalla folla. Alla stazione si trovavano tutte le autorità cittadine. Qui il Re Carlo dopo aver baciato ripetutamente il Re Umberto e salutato i principi, Rudinì e le persone del seguito di Umberto, è partito per Laveno alle ore 10.5 antimeridiane col treno reale, accompagnato da Pallavicini, Giannotti ed Accini.

Il treno era scortato dal capo-traffico della Rete Mediterranea, Confalonieri. La città è imbandierata.

Commemorazione del plebiscito di Roma.

Roma, 2. Oggi per la commemorazione dell' anniversario del plebiscito che unì Roma all'Italia, moltissime case e tutti gli edifici pubblici erano imbandierati.

Alle tre ebbe luogo la premiazione degli alunni delle scuole comunali, nel palazzo delle Belle Arti. Vi assisteva grandissima folla ed un esercito di bambini. Presenziavano la cerimonia on. Pullé sottosegretario di Stato all' istruzione pubblica ed il prefetto di Roma Calenda dei Tavani, ed altre autorità politiche, tutta la Giunta comunale ed il Sindaco.

L' imperatore d' Austria in Boemia.

Reichenberg, 2. Il ritorno dell' imperatore da Reichenberg a Praga ebbe un carattere di vero trionfo in seguito alla voce sparsasi di un attentato (vedi notizie di ieri). Tutte le stazioni, tutti i castelli, tutte le fabbriche erano illuminati; dei fuochi vennero accesi in segno di gioia sulle montagne. L' imperatore ordinò parecchie volte di fermare il treno per ringraziare personalmente le popolazioni che si accalcavano in tutte le stazioni emettendo grida di viva l' imperatore.

I funerali di Boulanger.

Bruxelles, 2. — Malgrado i passi fatti dalla famiglia l'arcivescovo di Malines proibì di ricevere in chiesa il corpo di Boulanger. Quindi i funerali saranno civili. Non vi sarà pronunziato alcun discorso.

Il principe di Napoli in Olanda.

Amsterdam, 2. All' arrivo del principe di Napoli alla frontiera si trovava anche tutto il personale della legazione italiana. Lungo il viaggio da Appeldorn il principe si fermò ad Arnhem un' ora percorrendo la città. Al déjeuner nel castello di Loo assistette soltanto la regina reggente, non la regina, perchè indisposta. La regina reggente brindò al re ed alla regina d' Italia ed al principe di Napoli. Questi rispose ringraziando per la cordiale accoglienza ricevuta e bevendo alla salute della regina Guglielmina e dalla reggente.

Nel pomeriggio il principe fece colla reggente una passeggiata in vettura nelle vicinanze di Appeldorn.

All' arrivo ad Amsterdam il principe fu ricevuto dalla colonia italiana di cui un membro gli diresse parole patriottiche facendogli una calda ovazione. Il principe discese all' hotel Doelen.

BORSA DI TRIESTE

del 1 corr.

Borsino serale del 1 Ottobre Rendita austriaca in carta 91.40 a 91.55. Rendita ungherese 4 p. c. 103.80 a 101.—, detta in carta 100.50 a 100.70 Napoleoni 9.28 —[a 9.29 fine settem 9.28.—[a 9.29.— Londra 116.3/8 117.—[Credit 283.— a 284.— Rendita italiana 88.3/4—— a 88.7/8—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Presso la Cartoleria e Libreria Angelo Pischiutta, Pordenone, trovasi forte deposito Corone mortuarie in perle, porcellana, metallo ed in specialità di fiori artificiali, delle più riconosciutissime fabbriche nazionali ed estere, a prezzi convenientissimi.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

—

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

—

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale

premiato con medaglia d' argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia. Navale di Livorno (un anno)

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S' insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Prem. Fabbrica Concimi

naturali marini polverizzati

Titolo garantito

adatti per ogni coltura

DELLA DITTA

M. L. FRATELLI CADORIN

DI VENEZIA

al quintale L. 3.40 — 4.40 e 5.40

sacco compreso

ed alla rinfusa L. 3 — 4 e 5

posto alla riva della stazione Venezia

Fabbrica

Alle Bocche grandi dei Bottenighi

Comune di Mestre

Agenzia Commissione e Pagamenti Via 22 marzo 20-30 Venezia.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTA D' IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell' Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente.

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

STABILIMENTO D' ORTICOLTURA

DI

A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole*, d' ogni mese (novità:) Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d' ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere

G. Croatto.

L' AMMINISTRAZIONE della "Patria del Friuli,,

avvisa il Pubblico che essa deve attenersi alle seguenti norme:

I.o Le *associazioni al giornale* si fanno al primo od al quindici d' ogni mese — pagando antecipato per anno, semestre o trimestre; si accettano anche abbonamenti mensili.

II.o Chi vuole numeri separati del Giornale, alla richiesta deve aggiungere l' importo in francobolli od in cartolina postale.

III.o Tranne pei Municipi ed altri Corpi morali che con lettera d' Ufficio ordinano una inserzione, e per Ditte con cui si fanno contratti speciali di pubblicità, non si eseguiscono inserzioni se non verso pagamento antecipato. Specialmente si prega a ricordarsene quelli che inviano *Necrologie, Atti di ringraziamento, Articoli comunicati*, dacchè se l' ordine di inserzione non è accompagnato da un importo a titolo di antecipazione, l' inserzione non viene eseguita.

IV.o Eseguite le inserzioni per cui si abbia antecipato un importo, sarà dall' Amministrazione restituito per cartolina postale il di più, o richiesto quanto mancasse a completare la spesa d' inserzione.

V.o Per associarsi alla *Patria del Friuli* o per inserzione indirizzarsi unicamente alla *Amministrazione della «Patria del Friuli», Udine, Via Gorghi N. 10.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Da leggersi all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti**. Guida completa per la **propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**; contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**
NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana, il PIU RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva, con **5000** figure istruttive, **1400** pagine; per lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumierie
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli, Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di ramecg. 1 - Bicloruro d'idrargir mg. 1 - Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia* argento, oro e fuori concorso. — Indicazione *gratis* e franco. — Scrivere a quest'indirizzo: Dott. H. CLERY in Marsiglia.

ASMA

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto, suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI

SI RICEVONO

PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

VIA GORGHI N. 10.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.